



## IL BEST-SELLER DELLA COTEMIL VIENE DAL NORD

La stagione sciistica è ancora abbastanza lontana ma già le anticipazioni e « il sapore » di quelle che saranno le nuove indicazioni della moda sono nell'aria. Colori, forme, motivi si sono già imposti con le scelte fatte durante le sfilate effettuate all'ultimo Mias e in altre manifestazioni analoghe. La tendenza, si è già manifestata chiaramente e sarà quindi interessante cercare di riassumere i tratti dominanti la collezione. Questi che presentiamo sono i nuovissimi capi della Cotemil, una Casa altamente specializzata in maglieria sportiva.

La moda di città ha riportato in auge i capi super-ampi ma non sembra che la moda sportiva vi abbia attinto a piene mani. I maglioni, soprattutto quelli della Cotemil, saranno « sportivamente giusti », quindi comodi ma senza eccessi nelle misure. Una novità: la spalla a ... martello. Per quanto concerne i colori, i preferiti restano i classici, biancorossoblu, con l'aggiunta del verde bandiera in un nuovo accostamento, e qualche tocco di blu reale, di giallone e di nero. Poco usati invece, anche se piacevoli, sono i colori a mezza tinta: kaki, blu avio e ruggine. È stato rispolverato l'accostamento del nero con il bianco, con qualche nota di arancione acceso.

Sempre attualissimi e di gran moda i giacconi ed i maglioni jacquard supernordici come quello illustrato nel fotocolor, con motivi di stelle alpine.

Proprio questo tipo di maglione è il best-seller della collezione Cotemil. Dalle ultime mostre specializzate estere, il consenso maggiore dei nostri « vicini di casa » è andato ai motivi rigati, irregolari su tutto il corpino o inseriti a sprone, come nei due modelli blu e rossi, con berrettino in parure, raffigurati in questa pagina.

Le chiusure lampo hanno incontrato un sempre maggior gradimento da parte degli sportivi in quanto più pratiche. I filati utilizzati dalla Cotemil sono tutti in pura lana vergine, con lavorazioni finissime e studiate nei particolari.





Questi due cappotti sono della Gicoll, una Casa specializzata esclusivamente nel settore della pelle che produce capi eleganti e sportivi. I giacconi sportivi, disegnati dallo stilista Roberto Beghi, sono selezionati dai maestri delle scuole italiane di sci partecipanti all'Interski. Qui a sinistra due pratici tre quarti di montone naturale rovesciato, con grandi impunture in rilievo che caratterizzano il taglio sportivo. Il modello femminile è arricchito da un collo di pelliccia.



« Conte of Florence » presenta questi nuovissimi e pratici copricapo adottati anche dagli azzurri. Sono molto caldi in quanto imbottiti con una speciale ovatta termica. Due bottoncini laterali fissano al berretto i copriorecchie, utilissimi nelle giornate fredde e ventose. I colori sono azzurro e verde. Quest'ultima tinta, a detta dei titolari della Casa, è adatta soprattutto per la caccia.



**abbigliamento sportivo**



# GECSPORT

## INTERVISTA :



# « Dopo Innsbruck tutti "Pro" »

di FLAVIO CANTONI

**G**li occhi a mandorla ed il cognome orientaleggiante non lasciano dubbi sulle origini di Hank Kashiwa. Il padre del campione del mondo dei professionisti per il 1975 è giapponese. La madre invece è irlandese. Hank, dal canto suo, è nato a New York il 26 maggio 1949 ed è americano dalla testa ai piedi. Entrato a far parte della troupe « pro » di Bob Beattie subito dopo le Olimpiadi di Sapporo, ha lentamente iniziato l'escalation che lo ha portato al quarto posto

nella World Pro Cup nel 1974 e alla conquista del titolo quest'anno. Le due ultime gare, che si sono disputate a Cervinia, sono state decisive per l'assegnazione della Coppa. Alla fine Kashiwa l'ha spuntata per 26 punti su Henri Duvillard.

« Hank, è stata dura per te vincere la World Pro Cup? ».

« Senza dubbio. "Dudu" è un grande campione. Mi ha fatto penare moltissimo ».

« È stata la tua migliore stagione? ».

« Credo di sì. Effettivamente il mio rendimento è stato abbastanza costante e per fortuna su livelli piut-

tosto alti. Solo a metà Coppa ho avuto un leggero calo di rendimento ».

« Per quali motivi? ».

« Soprattutto per ragioni di origine psicologica. Le gare dei professionisti sono massacranti dal punto di vista nervoso. Non puoi permetterti il minimo errore di fronte ad un avversario che è sempre pronto ad approfittarne. Negli slalom e nei giganti paralleli dei "pro" per arrivare in finale dobbiamo superare otto prove e al termine di ogni gara lo stress si fa sentire. Dopo due o tre mesi il logorio psichico diventa



molto pesante ».

« Quale specialità preferisci? ».

« Per me non c'è alcuna differenza fra slalom speciale e gigante ».

« Quanto dura la vostra stagione agonistica? ».

« Di solito inizia in novembre e si conclude in aprile inoltrato. Poi d'estate andiamo in Australia e in Nuova Zelanda ».

« Quante gare disputate in media nell'arco di una stagione? ».

« Direi circa una trentina, più le esibizioni che molte volte facciamo per beneficenza ».

« Cosa fai nei periodi di riposo? ».

« Mi occupo del mio ristorante di Steamboat, nel Colorado, dove vivo con mia moglie. Solitamente mi occupo solo dell'amministrazione, a far da mangiare ci pensano i miei cuochi. Però se ci sono delle occasioni importanti mi dò da fare anch'io fra le pentole e i fornelli. È un ristorante molto carino, specializzato in ricette orientali, soprattutto giapponesi. Me le ha insegnate mio padre ».

« Quali sono i tuoi hobbies? ».

« Il golf e quando non c'è più neve vado a fare sci nautico per tenermi in forma. In fondo ... è quasi la stessa cosa. Poi sono un appassionatissimo giocatore di blackgammon ».

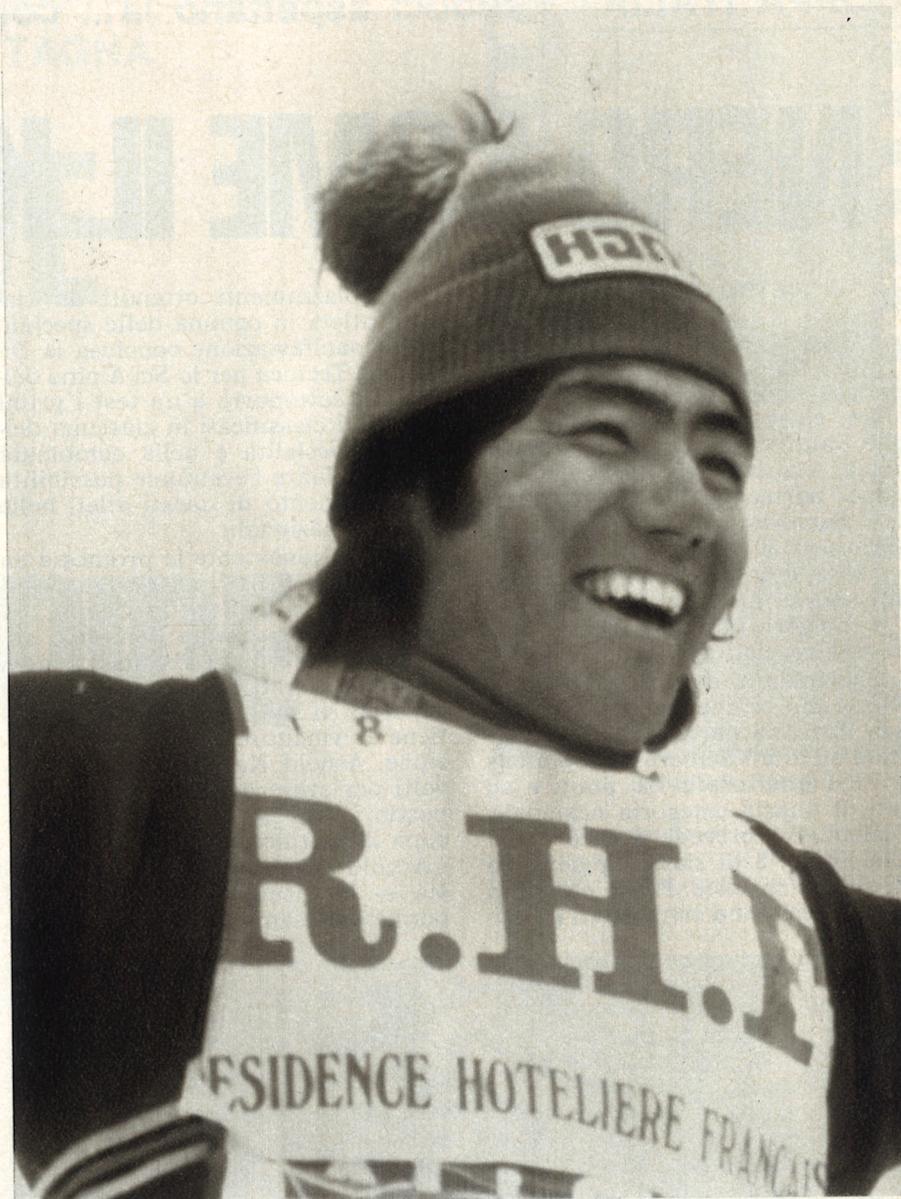
« A proposito di dollari. Tu quest'anno ne hai vinti circa 45.000, che poi in lire farebbero quasi trenta milioni. Sono tanti, ma sicuramente i big dello sci dilettantistico forse guadagnano molto di più ... ».

« Sì, ne sono sicuro anch'io. Ma alla cifra che ho vinto devi anche aggiungere i contratti pubblicitari che per la prossima stagione saranno piuttosto alti, considerando che ho vinto la Coppa. Poi devi tener conto che lo sci professionistico è relativamente giovane. In ogni caso sta facendo passi da gigante. Nella prima stagione il monte-premi complessivo era di 92.000 dollari. Quest'anno ha superato di parecchio il mezzo milione. In cinque anni non è poco ».

« Che differenza c'è fra gli "amateur" e voi "pro"? ».

« Nell'ambiente dilettantistico ci sono parecchie cose poco chiare. La questione dei premi passati sottobanco è quasi da farsa. Noi invece facciamo tutto alla luce del sole. Poi il dilettantismo non mi piaceva perché non ero libero di fare quello che volevo, di decidere da solo. D'accordo che lì gli ingaggi per me erano inferiori e dovevo accontentarmi di piazzamenti, ma non è stato questo a farmi decidere. La libertà e l'indipendenza valgono più di tanti soldi ».

« Comunque sembri ammettere che i dilettanti siano più forti ... ».



« Non è detto. Le nostre gare sono molto diverse da quelle di Coppa del Mondo. Sono tutte in parallelo, con salti piuttosto alti. In questo terreno forse noi professionisti siamo più preparati ».

« Allora Gustavo Thoeni fra voi farebbe il comprimario ... ».

« Non dico questo. Thoeni è un grande campione, un fuoriclasse. Però avrebbe bisogno di qualche gara per potersi ambientare. Poi penso che potrebbe puntare decisamente alla vittoria. Ma di Gustavo Thoeni ne esiste uno solo ».

« Qual è il più grande campione che tu abbia conosciuto? ».

« Penso Jean Claude Killy. Non ho mai incontrato nessuno che abbia dedicato la sua vita allo sci con tale passione ».

« Molti dicono che il professionismo è il futuro dello sci. Sei d'accordo? ».

« Per me non è futuro, ma presente. Lo sci professionistico è una

realtà e lo sarà ancora di più dopo Innsbruck ».

« Cosa pensi succederà dopo le Olimpiadi? ».

« Sono sicuro che moltissimi atleti verranno insieme a noi, diventeranno professionisti. A Innsbruck forse si chiuderà un importante capitolo della storia dello sci. Il dilettantismo sta morendo in tutti gli sport. Le Olimpiadi del 1976 potrebbero essere il suo funerale ».



# NERO COME IL KARBON

di PIETRO ALBERTELLI

La quinta edizione della Coppa Italia di sci alpino prenderà il via anche quest'anno con i due slalom, gigante e speciale, di Passo Rolle, validi come qualificazione nazionale. A questa manifestazione potranno partecipare esclusivamente atleti Seniores con punteggio FISU inferiore a 50 in almeno una delle specialità, e quegli Juniores ed Aspiranti (questi ultimi al secondo anno nella categoria) con almeno 100 punti in una specialità.

Il regolamento della Coppa Italia prevede invece che per le gare di discesa libera la partecipazione sia limitata ad atleti Seniores con punteggio FISU inferiore a 100 punti e ad atleti di quarta categoria nazionale. Il calendario prevede 8 gare di discesa libera, 8 di slalom gigante ed 8 di slalom speciale. Per la classifica generale verranno conteggiati i 3 mi-

gliori piazzamenti ottenuti da ciascun atleta in ognuna delle specialità. A manifestazione conclusa la Direzione Tecnica per lo Sci Alpino della FISU sottoporrà a un test i primi tre atleti classificati in ciascuna delle tre specialità e nella combinata per esaminare l'eventuale possibilità di inserimento di questi atleti nelle squadre nazionali.

Tuttavia, nonostante le promesse da parte della FISU, i test sugli atleti meglio classificati nella Coppa Italia dello scorso anno non sono ancora stati effettuati. Presso il Centro Sportivo Carabinieri di Selva Valgardena (il sodalizio al quale appartiene il vincitore della passata edizione, Arnold Karbon) ci siamo rivolti per avere delucidazioni in proposito ad un personaggio che si occupa del settore agonistico.

« Arnold Karbon — gli abbiamo chiesto — ha ricevuto la convocazione per essere esaminato dai tecnici del-

la Nazionale di sci alpino? ».

« No, per ora la FISU non ci ha ancora dato disposizioni. L'abbiamo interpellata ma stiamo ancora aspettando una risposta ».

« Ritenete che Karbon a ventitre anni sia troppo vecchio per i grandi traguardi? ».

« Finché non si prova non si può certo sapere ».

Poi il discorso è inevitabilmente scivolato sui programmi di questo glorioso Centro Sportivo, che vanta una squadra molto agguerrita.

« Nella passata edizione avete conquistato la Coppa, pensate di ripetere questo brillante risultato? ».

« Certamente. Abbiamo una squadra fortissima e molto compatta che conta, oltre che su Karbon, su atleti di valore: Renato Alberti, Andrea Amplatz, Carlo Auer, Guido Demetz, Willy Demetz, Herbert Gamper, Vittorio Senoner e Luigi Vinatzer ».

« Quale preparazione avete svolto durante l'estate? ».

« Abbiamo effettuato un ottimo lavoro preatletico nelle pinete che circondano Selva Valgardena, mentre in Marmolada abbiamo curato il lavoro di impostazione sulla neve ».

« Avete adottato un tipo di allenamento speciale? ».

« No, niente di particolare. Abbiamo seguito, nei limiti delle nostre possibilità economiche, gli schemi di preparazione delle squadre azzurre. A partire da ottobre inizieremo un intenso allenamento specifico ».

« Secondo lei, quale importanza riveste la Coppa Italia? ».

« È senza dubbio una buona iniziativa, peccato che la FISU e la stampa in generale le abbiano sempre attribuito pochissima importanza. Per la verità "Sciare" è la prima rivista specializzata che si mostri realmente interessata a questa manifestazione ».

« Come mai, mentre in Coppa del Mondo ed in Coppa Europa le gare vengono recuperate, in Coppa Italia questo non avviene? ».

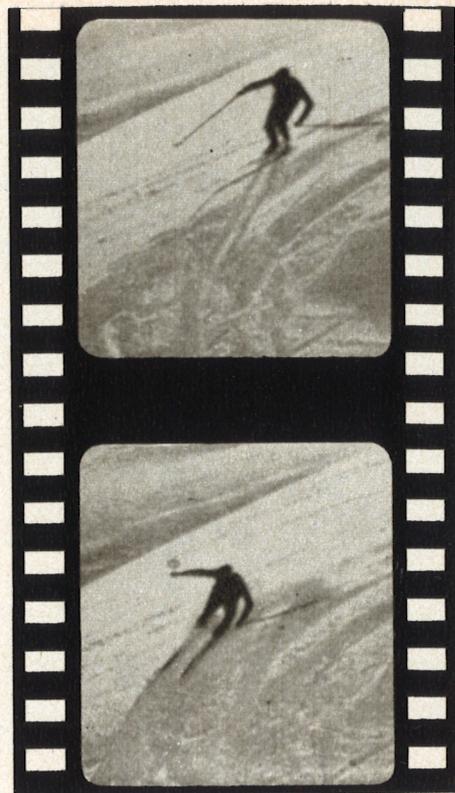
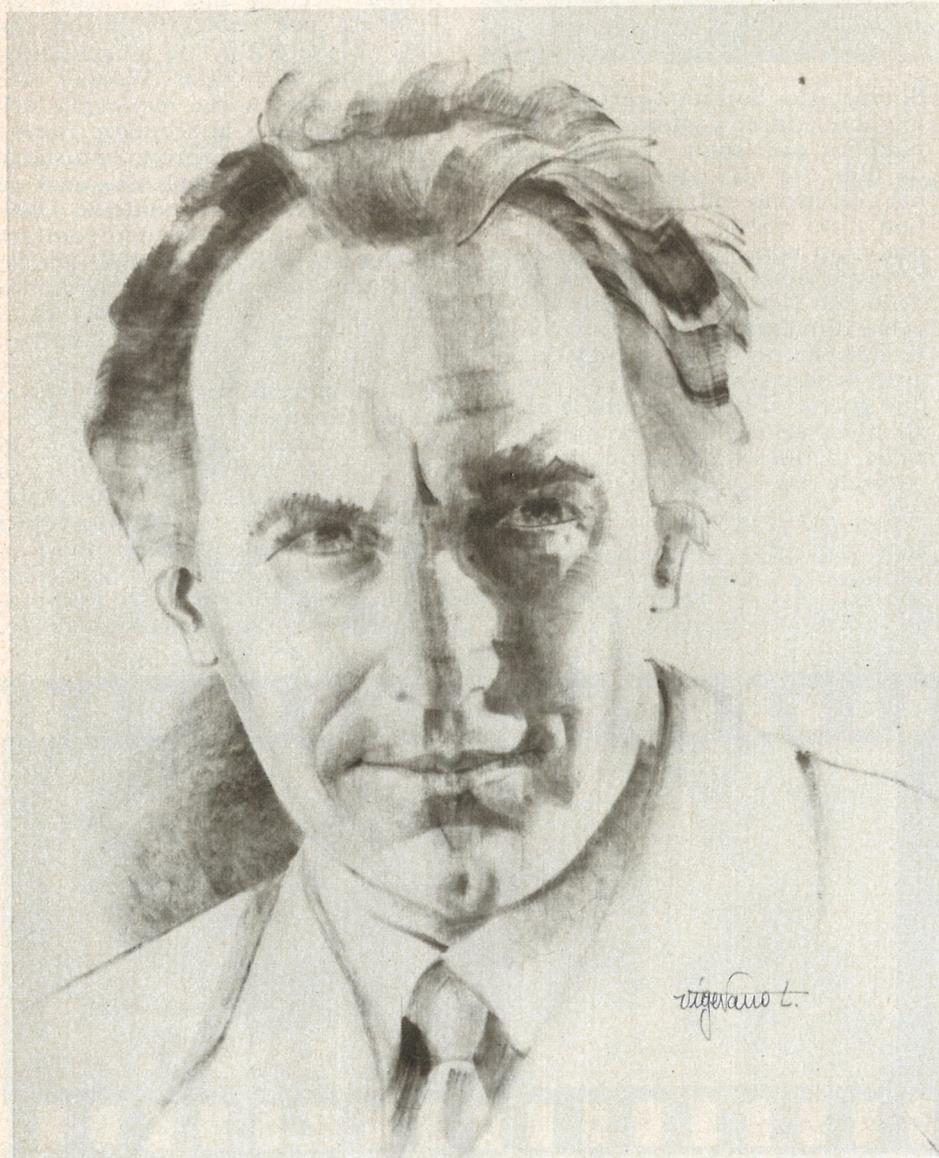
« Probabilmente è per lo scarso valore che viene attribuito a questa manifestazione. Bisognerebbe sentire la voce della FISU. La nostra speranza è che la Coppa Italia, che pure si disputa ad un alto livello, riesca a suscitare maggiore interesse in modo da richiamare l'attenzione di una parte del pubblico e, di conseguenza, quella della Federazione e dei centri di sport invernali ».



Arnold Karbon, il vincitore dell'ultima Coppa Italia. L'atleta del gruppo sportivo Carabinieri aspetta sempre il « provino » azzurro.

ARNOLD FANCK, IL REGISTA CHE HA  
IDEATO I FILM DI MONTAGNA

# LA NEVE DI CELLULOIDE

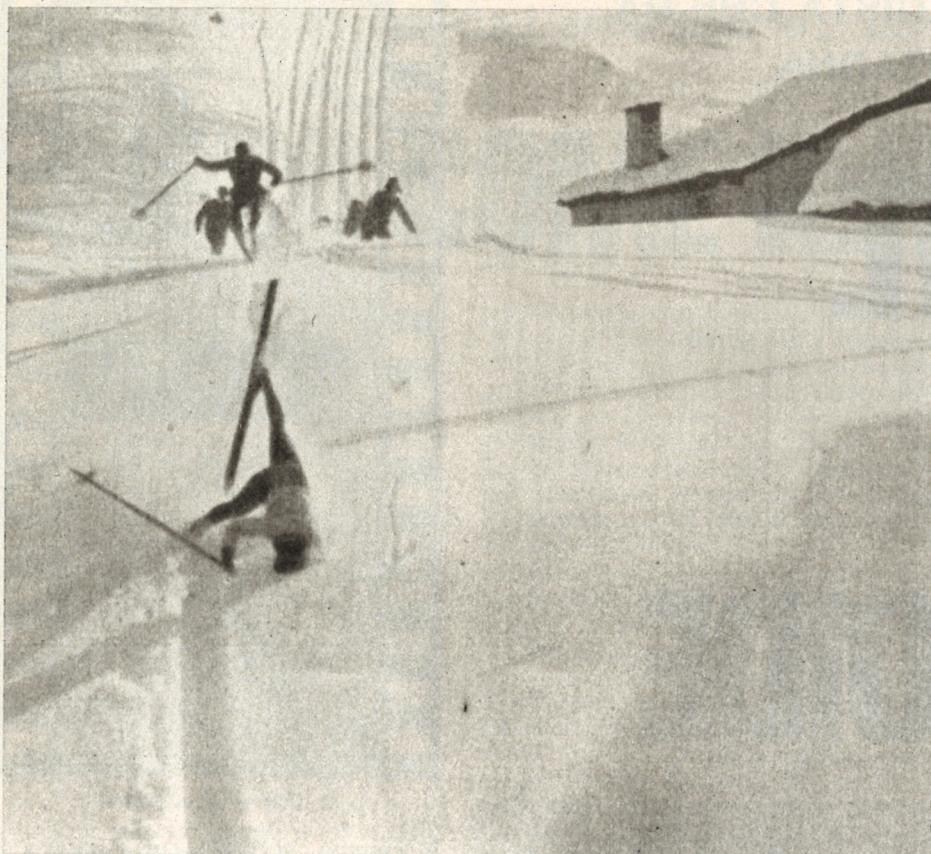


di DANIELE ORSINI

Il cinema, secondo certi pareri, è sempre sul punto di morire per la terribile concorrenza di «mamma TV» che lega sulla poltrona di fronte al video la maggior parte degli italiani. In effetti ciò è abbastanza lontano dalla realtà dei fatti. Nonostante inveterati aumenti nei prezzi del biglietto, le sale cinematografiche sono sempre stracolme di gente. E' quasi una follia sperare di trovare un posto a sedere in un cinema che proietta il «film dell'anno». In questo contesto cinematografico, che ha un seguito di pubblico impressionante, non si può dire che esista un «film di montagna». Al limite, la montagna e lo sci, appaiono unicamente come sfondo ambientale. Come esempio si potrebbe prendere una pellicola che è stata programmata la passata stagione nelle sale italiane, «Ash Wednesday» (Mercoledì delle ceneri) con Elizabeth Taylor, Henry Fonda e Helmuth Berger. Il film era di ambiente montano soltanto perché la vicenda si svolgeva a Cortina d'Ampezzo. Ma la montagna era lì, statica, a far da contrappunto ad una storia che avrebbe potuto benissimo essere ambientata a Capri, Saint Tropez oppure in Indocina. Agli albori, invece, il cinema aveva prodotto diverse pellicole in cui la montagna e lo sci in particolare erano gli interpreti principali, in un filone cinematografico che aveva un

*segue*

*Qui accanto Arnold Fanck, il più famoso fra i registi del filone «film di montagna», visto dalla matita di Luigi Vigevano.*



## LA NEVE DI CELLULOIDE *segue*

largo numero di estimatori e di appassionati.

L'Aquilafilms di Torino, nel 1908, ai primordi del cinema muto, realizzò un breve documentario sulle esercitazioni degli alpini sciatori dal titolo « Alle porte d'Italia, ovvero gli sciatori nell'esercito italiano ». Un altro pezzo storico è « Riunione di sci negli Abruzzi » di Giovanni Pettine, pellicola nella quale i concorrenti, più che sciare, avevano parecchie difficoltà a reggersi in piedi.

Nella Francia del primo dopoguerra, vennero realizzati dei documentari interessanti: « Sports d'hiver au Canada », nel 1919, « Concours de ski » e « Sports d'hiver » nel 1920, « A l'assaut des Alpes avec le ski » nel 1922.

Soprattutto l'ultimo, certamente il migliore, riuscì a dimostrare che il pubblico può venir « preso » anche da film che non presentano trame, ma che vivono soltanto di immagini. Con tutto questo i documentari sopra citati non oltrepassano una corretta ed abile descrizione esteriore dello sci. Il padre spirituale del cinema di montagna deve perciò essere considerato Arnold Fanck, un regista tedesco che negli anni fra le due guerre si dedicò anima e corpo all'impostazione ed alla strutturazione di questo genere di film. La naturale passione per i ghiacciai al-

*Nella foto di questa pagina una spettacolare caduta e uno spezzone di pellicola tratti da un film di Arnold Fanck.*

pini, sui quali era solito compiere lunghe escursioni con l'amico Hans Rhode ed in compagnia dell'inseparabile macchina fotografica, prendevano una buona parte del suo tempo libero. Dall'incontro con il dottor Tauern, etnologo di Friburgo, nacque l'idea di realizzare un documentario sull'ascensione con gli sci al Monte Rosa. Nel 1913 fu ultimato « Ersbesteigung des Monte Rosa - Dufourspitze », duecento metri di pellicola che entusiasmarono talmente Fanck da essere determinanti per il suo futuro. A costo di grandissimi sacrifici riuscì a mettere insieme circa 9.000 franchi svizzeri che gli erano necessari per portare a termine un lungometraggio sullo sci. Con quei soldi acquistò un apparecchio cinematografico usato e tremila metri di pellicola « scartata », cioè quella rimasta nelle cassette degli operatori perché non più sufficiente per le grandi scene. Con questa attrezzatura primitiva, Fanck andò a Friburgo per ingaggiare Sepp Allgeier, l'operatore che già aveva collaborato con lui nel primo documentario, e tre sciatori fra i migliori della Germania. Occorse una settimana sul Feldberg per realizzare quello che doveva essere il primo lungometraggio sullo sci: « Das Wunder des Scheenschuss » (Le meraviglie dello sci). Quando le sequenze furono proiettate tutti ne furono entusiasti, ad eccezione di Fanck che anzi ne restò molto deluso e scontento. Quello che, pur nello stupendo contesto ambientale della montagna, non lo convinceva era una certa mancanza nell'armonia dei movimenti degli sciatori ripresi dalla camera. Soltanto il dottor Bader riusciva a mantenere la naturalezza e le sue mosse erano talmente armoniose che vederlo era realmente un piacere « filmistico ». Anzi solo lui resisteva al più severo giudice del movimento: il rallentatore. Fanck cercò e provò tutti i più bravi sciatori del periodo e finalmente trovò Hannes Schneider che da allora fu l'ispiratore ed il protagonista dei film del regista tedesco.



Con un ulteriore finanziamento da parte del dottor Tauern la troupe iniziò nuovamente le riprese e dopo sei mesi di sacrifici « Das Wunder der Schneeschuss » poté considerarsi ultimato. Iniziò poi il lavoro ancora più difficile di montaggio, per creare una connessione logica e coerente dei movimenti dei quattro sciatori ripresi nei loro vertiginosi voli sulla neve. Fanck, con le sue « pizze » sotto il braccio, si recò a Berlino dove notò subito la grande differenza fra il suo film, nel quale non recitava nessuno, e gli altri in programmazione. Principalmente per questo motivo tutti rifiutarono di acquistare quel film così strano. Ma Fanck non si diede per vinto e nella grande sala « Paulus » di Friburgo, sua città natale, riuscì ad organizzare la « prima ». Il film riscosse un successo notevolissimo che si propagò trionfalmente nelle altre città tedesche fino a che giunse a Berlino. Nonostante la presenza di pochissimi sciatori (il 2 o il 3 per cento del pubblico) l'approvazione ed il consenso furono totali.

Dopo il successo di « Le meraviglie dello sci », Arnold Fanck realizzò altri film, alternando lo sci all'arrampicata su roccia ed inserendo trame



sempre più narrative: « Im Kampf mit den Bergen » (Alle prese con le montagne) è del 1921 e « Eine Fuchsjagd im Engadin » (Caccia alla volpe in Engadina) del 1922.

Nei lungometraggi successivi la montagna, da scenografia sciistica si trasforma in personificazione brutale delle forze cieche della natura. Questo aspetto dell'ambiente visto come una divinità distruttrice, una Nemesis che si scatena in valanghe, gelo e tormenta, lo possiamo vedere nei film « Der Berg des Schicksals » (Il monte del destino), realizzato con Luis Trenker come protagonista; « Der heilige Berg » (La montagna sacra) del 1926, ma soprattutto con

i successivi grandi film spettacolari, « Die weisse Hölle von Piz Palù » (La tragedia di Pizzo Palù) del 1929 e « Stürme über dem Montebianco » (Tempesta sul Monte Bianco) del 1930.

Nel 1931 Fanck ritorna al suo tema preferito, quello sciistico, ravvivato dal sonoro che in quegli anni era agli inizi. Ancora una volta la montagna è animata dalle coreografie degli uomini follemente lanciati sulle distese nevose. Il nuovo film ha come titolo « Der weisse Rausch » (Ebbrezza bianca) ed è veramente il grande capolavoro di Fanck sullo sci. La pellicola ebbe nel suo cast alcuni dei più bei nomi dello sci: Rudi Mat, Guzzi

*segue*

*Una risalita a spina di pesce (sopra) e un salto da « hot dog » come comparivano nelle pellicole dei tempi eroici del film di montagna.*



Lantschner, Walter Kiml e l'onnipresente Hannes Schneider. Interprete principale Leni Riefensthal, nei panni di una ragazza che viene iniziata ai misteri dello sci, finendo per diventare una campionessa.

Fanck fece mettere in azione quattro cineprese simultaneamente per le sequenze di gare sciistiche, in modo da avere per il montaggio inquadrature diverse. Il film risultò una vera apoteosi dello sci, un documentario, appena movimentato da una trama briosa e leggera. Presentato in Italia nella primavera del 1933, ebbe un enorme successo di pubblico. Si può tranquillamente affermare che esso abbia influenzato tutta una generazione di cineasti della montagna, le cui opere sullo sci risentono sempre lo stile di questo film, diventato un « classico ».

Il successo ottenuto da Arnold Fanck fece proseliti, tanto che un suo allievo, Luis Trenker, di Ortisei, superò il maestro. L'incontro fra i due avvenne durante le riprese del film « Il monte del destino », realizzato nel 1924 sulle Dolomiti. Della nativa Val Gardena, Trenker aveva imparato ad amare e conoscere le montagne palmo a palmo. All'età di dieci anni si costruì con due vecchie assicelle degli sci rudimentali che ab-

binò ad un paio di scarponi del padre, trovati in soffitta. Con questa attrezzatura vinse una gara di discesa per ragazzi ed ebbe in premio un vero paio di sci con attacchi Huitfeld. Nel 1913, a Cortina, vinse una gara per juniores di salto e fondo. A diciannove anni arrivò secondo nella discesa libera per seniores. In quel periodo, dopo uno spericolato tirocinio solitario, conseguì il brevetto di aspirante-guida. Nel primo dopoguerra impiantò uno studio di architetto, ma i suoi pensieri erano sempre rivolti alla montagna. Decisivo fu perciò l'incontro con Arnold Fanck dal quale però si staccò molto presto. Il regista tedesco mirava a cogliere la natura dal punto di vista dell'ammiratore romantico e di conseguenza tentava di rappresentare la montagna per se stessa. Trenker invece voleva ritrarre l'uomo nella sua lotta quotidiana con la montagna.

Il primo lavoro autonomo del regi-

*Qui sotto un incredibile salto sopra i tetti delle case. Questo difficile « numero » da acrobati dello sci faceva già parte del repertorio del cinema di montagna prima degli anni '30. Nella pagina accanto altre due immagini tratte da uno dei più celebri fim di Arnod Fanck, « Wunder des Scheeschuns ».*



sta di Ortisei fu l'abbozzo di un soggetto dal titolo « La tragedia del Monte Cervino ». Un produttore francese gli fece poi firmare un contratto con la società di produzione « Hom ». Il soggetto era basato su una vicenda storica; le prime due ascensioni al Cervino, dal versante italiano, con la guida valdostana Carrel, e da quello svizzero ad opera dell'inglese Whymper. La trama della vicenda, pur prendendo spunto dalla rivalità dei due grandi alpinisti, era falsata dall'inserimento di una assurda vicenda sentimentale che forzava la realtà e cadeva nel melodrammatico. Nel 1928 a Zermatt ebbero inizio le riprese. Gli uomini si erano preparati alle fatiche della montagna con lunghe escursioni ed allenamenti. Passarono una settimana a 4600 metri, presso la capanna Margherita. Poi si spostarono lungo la cresta Nord del Cervino, ripercorrendo il cammino seguito da Whymper fino alla cima. Discesero poi il versante italiano ultimando le riprese. L'operatore Sepp Allgeier calcolò che per girare le scene del film ciascun componente della troupe aveva percorso, in salita e in discesa, circa cinquantamila metri, senza calcolare i tratti con gli sci. Tutto questo trascinandosi dietro un pesantissimo carico di cineprese e di apparecchiature. Dopo le immancabili « scene d'amore » girate a Berlino, la pellicola vide la luce con il titolo « Der Kampf ums Matterhorn » (All'assalto del Monte Cervino). Trenker stesso interpretava la figura di Carrel. Peter Voss quella di Whymper ed il campione di sci Hannes Schneider quella della guida Croz. Il film, nonostante un grande successo di pubblico, ebbe dai critici giudizi contrastanti perché le scene girate in interni, piuttosto mediocri, non riuscivano a legare con le bellissime riprese del Cervino.

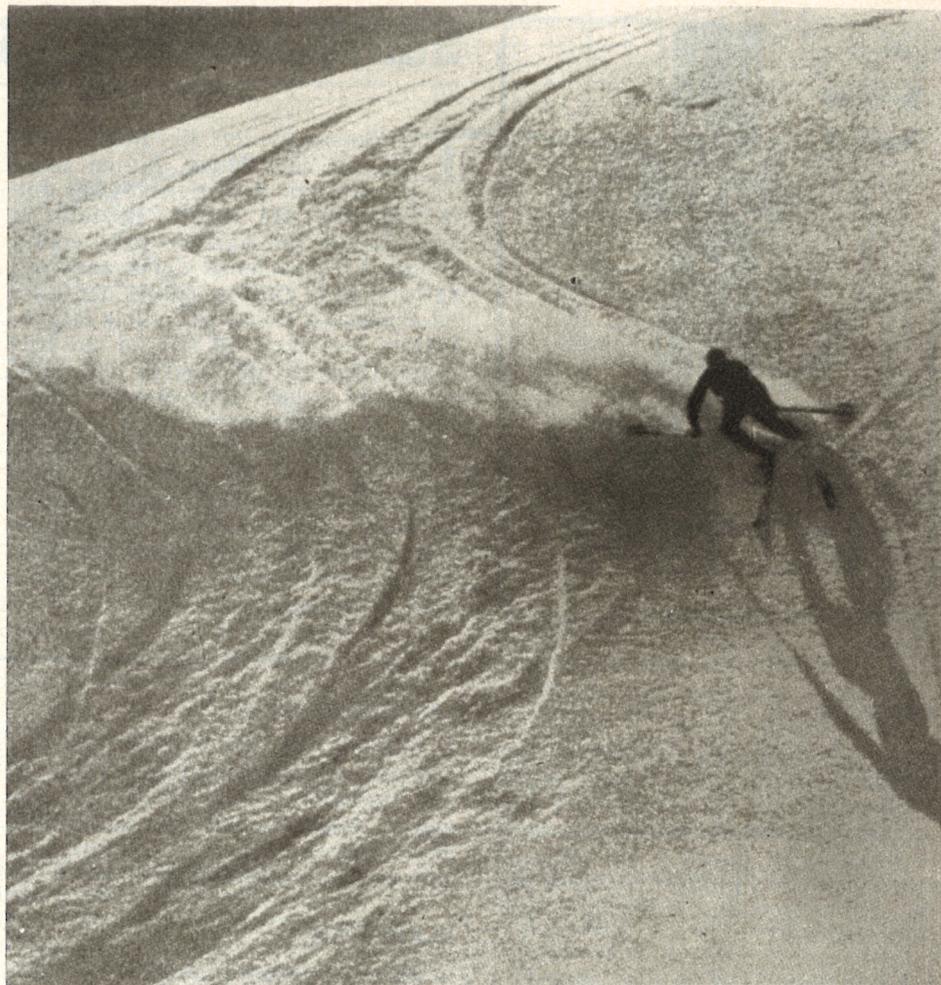
Nel 1931 Trenker girò il suo primo grande film da solo, « Berge in Flammen » (Montagne in fiamme), un'opera autobiografica dedicata ai combattenti delle Tofane nella prima grande guerra. Su questo argomento aveva scritto un libro, in collaborazione con Walter Schmidkunz, che poteva considerarsi una perfetta sceneggiatura. Trenker si accordò con la casa cinematografica francese Vandell Delac che gli offrì i mezzi necessari per girare il film. La realizzazione non fu facile perché alle difficoltà abituali delle riprese in alta montagna si aggiungevano quelle di un film di guerra. Ad Innsbruck furono concentrate tonnellate di materiale: macchine da presa, proiettori, generatori di corrente, armi e munizioni. Le comparse erano varie centinaia. Si ricostruirono postazioni, trincee, fortificazioni e per le scene di combattimento vennero impiega-

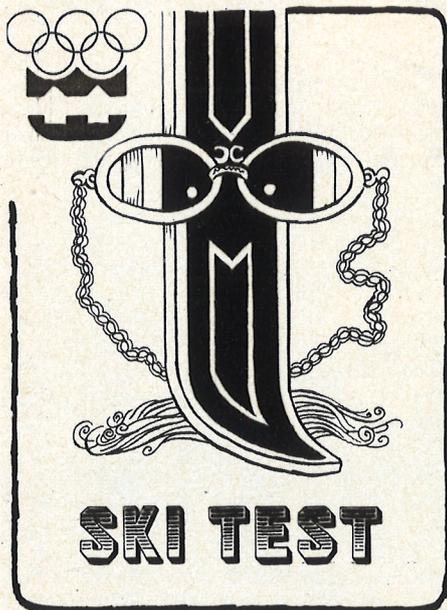
te più di un migliaio di granate, oltre ottocento bombe a mano e centinaia di razzi illuminanti. Le bufere di neve furono ottenute con turbine azionate da motori d'aereo e sedici riflettori illuminavano l'intera montagna. Per la ripresa simultanea del suono fu smontato e trasportato pezzo per pezzo un camion che fungeva da centrale di registrazione. Il film fu girato quasi interamente di notte, con temperature oscillanti attorno ai 20° sottozero, e le riprese durarono parecchi mesi. La pellicola venne presentata in prima visione al Palazzo UFA-ZOO di Berlino e il suo immediato successo valse a Trenker una proposta della Universal-Pictures per realizzare una versione americana.

Nel 1932 Trenker portò a termine il film storico « Der Rebell » (Il ribelle), sulle lotte dei tirolesi contro le armate napoleoniche del 1810. Nel 1934 realizzò la sua pellicola più importante e famosa, « Der Verlorene Sohn » (Il figliol prodigo), una sorta di autobiografia filmata. Poi nel 1939 passò ad un genere totalmente nuovo: la commedia brillante sentimentale, ambientata in un centro turistico invernale. « Lettere d'amore dall'Engadina » fu un film perfettamente riuscito che correva (sugli sci ... e nella narrazione) con briosa disinvoltura e ritmo da slalom. Niente più che un divertimento, ma condotto con il consueto amore per la montagna, vista nei suoi aspetti più allegri e vivaci. Trenker, in seguito, girò numerosi altri film e documentari, alcuni dei quali dedicati allo sci, come « Vacanze sulla neve » in cui illustra la costruzione degli sci e l'uso dei diversi materiali. Luis Trenker diede un notevole contributo alla diffusione degli sport invernali in Germania e per questa sua attività nel 1936 gli fu conferita la medaglia d'oro dell'Associazione Sciistica tedesca.

Oggi si può tranquillamente affermare che non esiste più un « film di montagna » nella stretta accezione del termine. Ma nelle fasce fra una proiezione e l'altra potrebbero trovare posto spettacolari documentari di sci acrobatico. Il pubblico li apprezzerebbe certo più degli assurdi cortometraggi (che in realtà sembrano lunghissimi) sulla produzione delle cucurbitacee a Ceylon o sull'allevamento degli echinodermi della Papuaasia, che vengono poi amabilmente conditi da « attualissimi » cinegiornali parapubblicitari. La zona del « fuoriprogramma » potrebbe quindi essere la nuova collocazione per documentari sullo sci e la montagna, che avrebbero l'inestimabile pregio di evitare allo spettatore di chiudere gli occhi per un pisolino ... ancora prima che il film cominci!

**D. O.**





## SCHWENDENER "SUPER CRACK 180"

La Schwendener di Buchs, nel Canton San Gallo, è una delle più antiche fabbriche di sci della Svizzera. Ha infatti iniziato la sua attività nel lontano 1931 ed ha quindi un'esperienza di 44 anni nel settore della fabbricazione degli sci ed è passata attraverso tutte le evoluzioni tecnologiche. Gli sci che formano l'oggetto del nostro test nella scala dei valori della Schwendener sono da considerarsi fra i migliori ed effettivamente hanno dato ottima prova di sé al collaudo pratico sulla neve. Facile e preciso, questo modello della Casa di Buchs può essere adatto per una vasta gamma di sciatori, soprattutto se capaci e con spiccate doti sportive.

### CARTA D'IDENTITA'

**Nome:** Super Crack 180  
**Tipo:** fiberglass  
**Modello:** gran turismo  
**Colore:** argento e rosso  
**Lunghezza:** cm 205  
**Larghezza:** punta mm 87 - centro mm 68 - coda mm 77  
**Peso al paio:** grammi 4890  
**Numero di matricola:** 171065  
**Casa costruttrice:** Schwendener - Svizzera  
**Importatore per l'Italia:** Sergio Busca - Padova

### ESTETICA

Il disegno, nella sua semplicità, è abbastanza originale. Su fondo argento, bordato da due sottili linee rosse, spiccano sempre in rosso le scritte, mentre in punta e in coda un gioco grafico di puntini (sempre rossi) si infittisce fino a sfociare nella tinta unita.

### RIFINITURE

In linea generale lo sci è ben rifinito, con inserti metallici in punta e in coda e paraspigoli. Qualche leggero difetto è stato rilevato nelle connessioni fra le lamine e la soletta nera, dotata di una scanalatura rotonda impressa.

### LAVORAZIONE

I « Supercrack 180 » sono costruiti secondo la collaudatissima formula a « sandwich », con un attento dosaggio dei materiali, che sono stati accuratamente scelti fra i migliori esistenti sul mercato.

### ELASTICITA'

Longitudinalmente morbido senza esagerazioni, questo attrezzo ha una ottima resistenza torsionale molto ben distribuita.

### COMPORAMENTO SU NEVE BATTUTA

Su questo terreno gli sci si lasciano portare con estrema facilità grazie

ad una maneggevolezza notevole associata ad una precisione di traiettoria veramente pregevole.

### COMPORAMENTO SU NEVE ALTA

Nonostante gli sci in fiberglass generalmente non siano molto adatti a questo tipo di terreno, i « Super Crack », grazie alla loro morbidezza, non creano eccessive difficoltà e permettono di apprezzare i piaceri della neve fresca.

### COMPORAMENTO SU NEVE GELATA

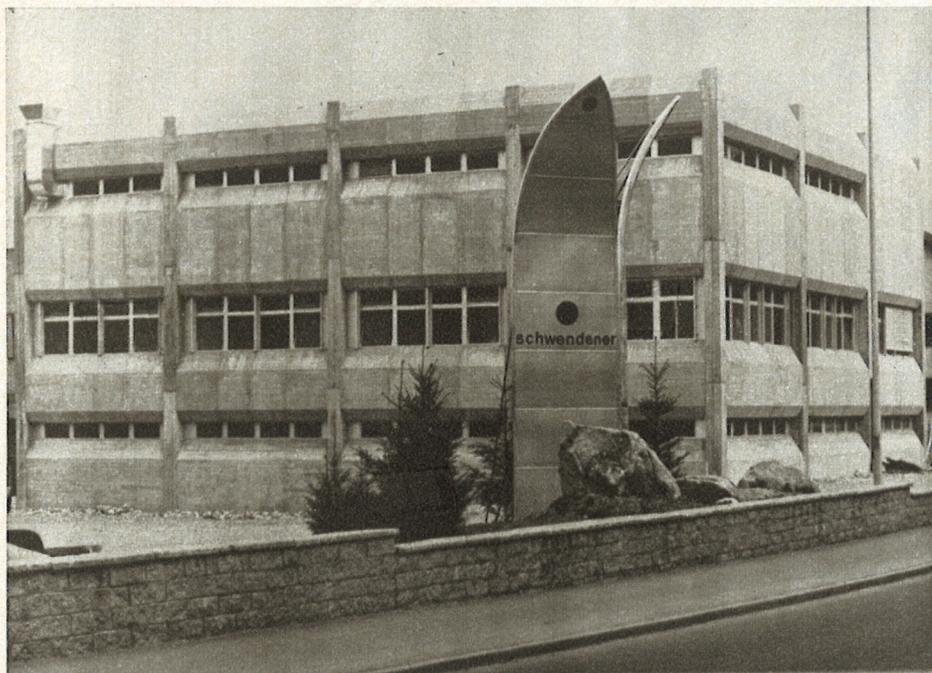
La perfetta distribuzione dell'elasticità e soprattutto la giusta dosatura della « tenuta » per quanto riguarda le code fanno di questo sci un attrezzo molto adatto a nevi dure e gelate. Anche su questo terreno ciò che più impressiona è la facilità di guida abbinata ad una grande precisione nel mantenimento della traiettoria.

### COMPORAMENTO SU NEVE MARCIA

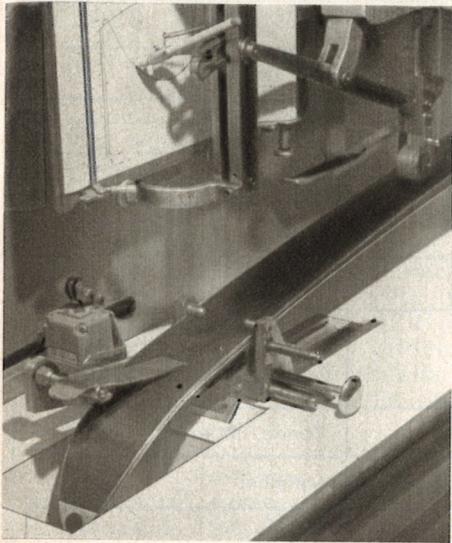
Su questo terreno sorgono alcune piccole difficoltà, dovute soprattutto alla non ottimale scorrevolezza della soletta. Con una buona sciolinatura però si riscoprono i pregi dell'attrezzo.

### COMPORAMENTO IN MEZZACOSTA

Come abbiamo già rilevato dai comportamenti sui diversi tipi di neve, i « Super Crack » seguono con precisione e facilità le traiettorie prescelte e si adattano molto bene alle asperità del terreno.

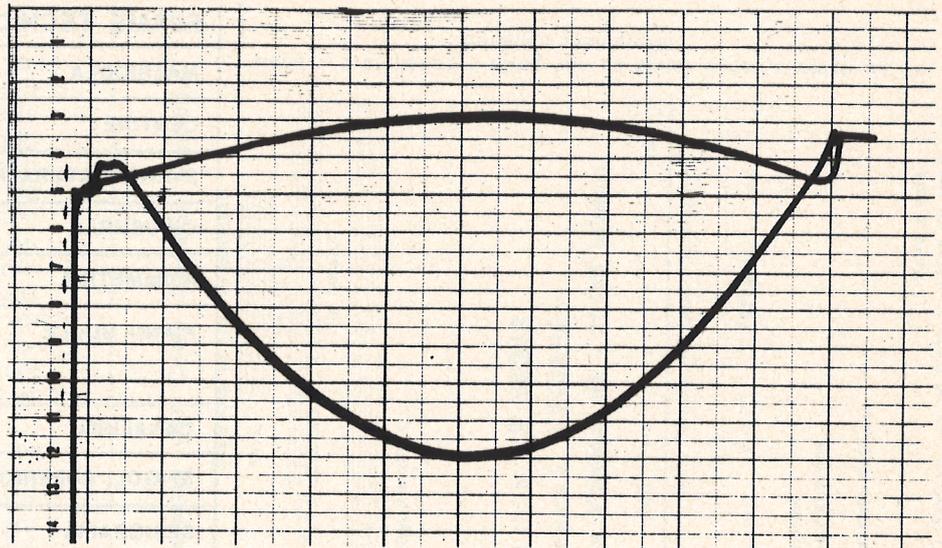


Una veduta della fabbrica di sci Schwendener a Buchs, nel Cantone di San Gallo in Svizzera.



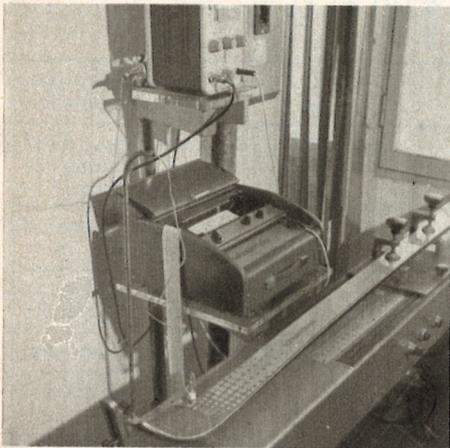
### CURVA ELASTICA

Misurazione destinata al controllo del grado di appaiamento fra due aste ed all'identificazione dei gradi di flessibilità longitudinale. Sugli sci bloccati in punta e in coda viene fatto scorrere un braccio idraulico mu-



nito di rotella che li esplora dalla punta alla coda e viceversa. Nel movimento di ritorno lo sci viene messo in flessione da una spinta costante di 42 kg. I dati vengono registrati meccanicamente su un grafico mediante una punta scrivente. Il grado di appaiamento fra le due

aste di questo nuovo modello della Schwendener è pressoché perfetto. La curva descritta è molto morbida ed armonica e denota una buona distribuzione del grado di elasticità su tutta la superficie dello sci. Le code (zona a destra) sono, leggermente più rigide delle punte.

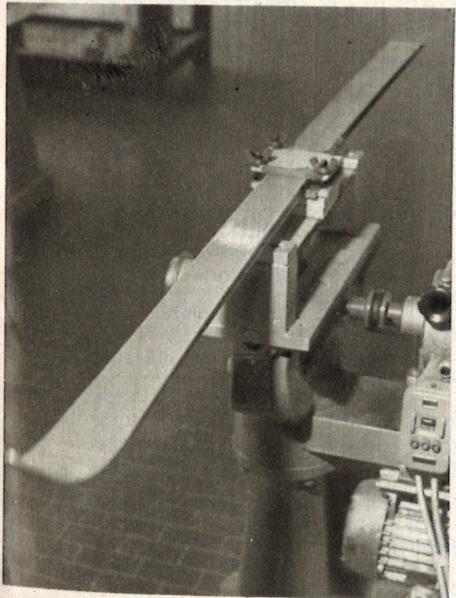
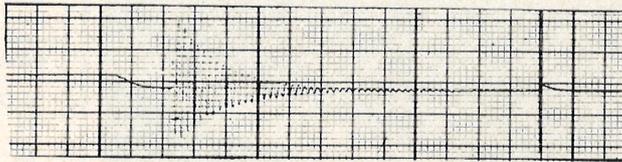


### PROVA SMORZAMENTO

Misurazione del tempo di smorzamento di una vibrazione determinata impressa alla spatola di uno sci. Bloccato lo sci al centro, si mette in tensione la punta, liberandola poi improvvisamente. Un dispositivo elettronico (accelerometro) trasmette i dati ad una punta scrivente che li riporta graficamente su un nastro

che scorre alla velocità costante di 10 mm al secondo.

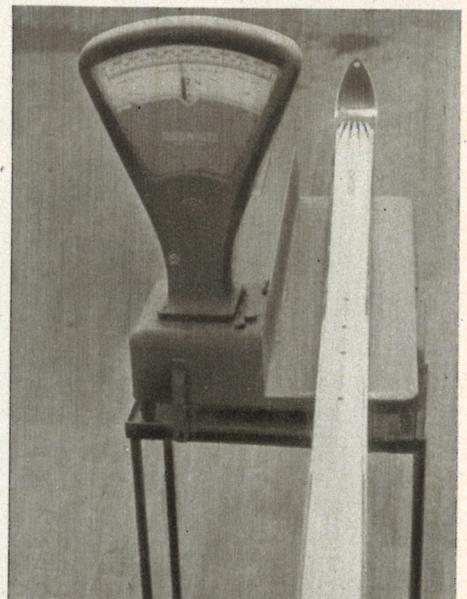
La vibrazione iniziale viene riportata a dimensioni normali in un tempo eccezionalmente breve: 1" e 9/10. La scarsa tendenza alla vibratilità è chiaramente indicata dal grafico che mostra con il suo andamento deciso le notevoli caratteristiche smorzanti di questi Schwendener.



### PROVA VIBRAZIONE

Misurazione destinata a determinare il punto esatto di risonanza fra punta e coda di uno sci. La macchina, dotata di contagiri, mette in vibrazione lo sci, che è bloccato al centro, fino a portarlo al punto di massima vibrazione, cioè al punto in cui lo sci sulla neve perde tenuta e stabilità. Si misura il numero dei giri al minuto nel punto di massima vibrazione e l'ampiezza della vibrazione stessa.

Con un'ampiezza massima di 17 centimetri a 750 giri al minuto, gli Schwendener che abbiamo provato mostrano, una certa tendenza ad entrare facilmente in vibrazione, ma l'ampiezza è piuttosto contenuta. Le caratteristiche smorzanti poi provvedono ad eliminare molto in fretta il fenomeno, che comunque è avvertibile solo ad alte velocità.

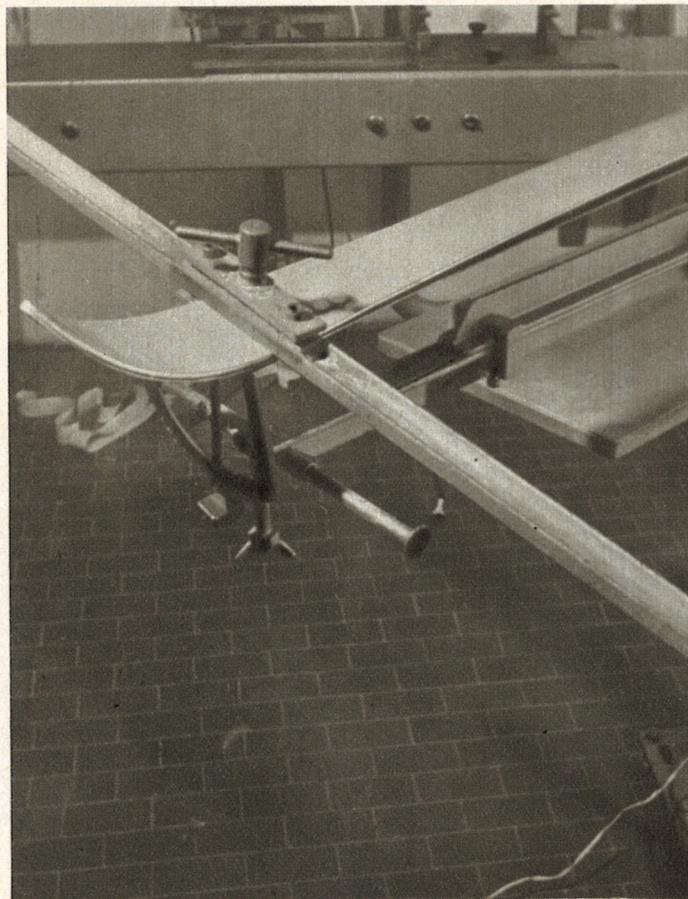


### PROVA TORSIONE

Misurazione destinata a determinare i valori torsionali in punta e in coda agli sci.

Alla spatola ed alla coda degli sci, bloccati al centro mediante un morsetto pneumatico, si applica un morsetto mobile collegato ad un'asta il cui braccio misura 50 cm. Sui ganci con i quali terminano i bracci si appende alternativamente un peso di 3 kg, in modo da ottenere valori di torsione dell'ordine di 150 kg/cm<sup>2</sup>. La distanza fra il centro dello sci ed il morsetto mobile è costantemente di un metro.

I valori torsionali espressi sono piuttosto limitati. La torsione delle punte per entrambe le aste è stata misurata in 8°, quella delle code in 5°. Mentre la prova della curva elastica ci ha mostrato un attrezzo longitudinalmente morbido, quella della torsione denota le caratteristiche di uno sci preciso.



### ESAME TECNICO

MATRICOLA	205 - 171065
CENTINE	mm 25
SVERGOLATURA PARALLELA	Assente
CHIUSURA	Buona
ASIMMETRIA	Buona
PIANO SUOLE	Leggermente bombato in punta - concavo millimetri 1 il corpo
CANALINO	Tondo, impresso
SPIGOLI SUPERIORI	Metallici
SERIGRAFIA	Buona
VERNICIATURA	Lucida
LAMINATURA	Sezioni elastiche di 22 mm
DIFFERENZE DI PESO	30 grammi (2430 - 2460)

LA PAGELLA	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	NOTE TECNICHE
ESTETICA				■		Disegno semplice, abbastanza simpatico
RIFINITURE				■		Buona. Leggeri difetti di connessione fra lamine e soletta
LAVORAZIONE					■	Tipico esemplare di « sandwich »
MATERIALI					■	Scelti fra i migliori esistenti sul mercato
LAMINE					■	Elastiche a segmenti
SCORREVOLEZZA			■			Non ottimale. La soletta richiede una sciolinatura preventiva
ELASTICITA'					■	Morbido longitudinalmente, torsione ben distribuita
COMPORTEMENTO SU NEVE BATTUTA					■	Notevole maneggevolezza e precisione
COMPORTEMENTO SU NEVE ALTA				■		Permettono di sciare senza eccessive difficoltà
COMPORTEMENTO SU NEVE GELATA					■	Doti di tenuta superlative, grande precisione
COMPORTEMENTO SU NEVE MARCIA			■			Problemi di scorrevolezza se non si ricorre alla sciolina
COMPORTEMENTO IN MEZZACOSTA					■	Notevole capacità di adattamento al terreno. Precisione
PREZZO				■		Allineato a modelli di altre marche con analoghe prestazioni

**PRO:** Grande facilità di guida. Ottima distribuzione delle elasticità - **CONTRO:** Scarsa scorrevolezza

## STRICKER CON MAXEL

Erwin Stricker, il più divertente e simpatico fra i campioni delle squadre nazionali di sci alpino, ha cambiato scuderia. Nella prossima edizione di Coppa del Mondo scierà Maxel, come il campione polacco Jan Bachleda. Stricker, che è reduce da un grave incidente ad un ginocchio che lo ha costretto a disertare i campi di gara nella passata stagione agonistica, durante i primi « test » sulla neve compiuti dalla Nazionale ha mostrato di avere recuperato completamente e si presenta come uno dei maggiori candidati alla « caccia alle combinate » grazie alle sue doti di sciatore polivalente.

Intanto sta per essere costituita una squadra di professionisti che, se i contatti andranno in porto, gareggeranno nel circuito patrocinato da Bob Beattie. Sarà composta dagli atleti svizzeri Fleutry, Pargaetzi e Mattle, che gareggeranno con il marchio Attenhofer ma su sci Made in Italy. La Maxel di Castiglione Olona dispone anche di due atleti che a partire dalla prossima stagione gareggeranno nelle file della squadra nazionale « B »: il gardenese Alex Giorgi ed il meranese Peter Malli.

## TRENT'ANNI DI ELAN

La Elan, una delle più grandi fabbriche di sci del mondo (ambasciatore, Ingemar Stenmark) compie trent'anni. La festa avverrà a Begunje il 19 settembre.

## I SALONI DEGLI SCIATORI

1975: **Parigi** (dal 15 al 17 settembre), **Torino**, Salone della Montagna (dal 26 settembre al 5 ottobre), **Colonia**, Spoga (dal 27 al 30 settembre), **Milano**, Mias estivo (dal 30 settembre al 2 ottobre). 1976: **Monaco**, Ispo (dal 26 al 29 febbraio), **Grenoble**, Sig (dal 6 al 9 marzo), **Milano**, Mias (dal 13 al 16 marzo).

## POLIURETANO PER GLI SCARPONI A BASSANO

Il 16 e 17 settembre avrà luogo a Bassano del Grappa, nel Palazzo Sturm, un importante seminario di studio sul tema « Impiego dei poliuretani nel settore scarpe da sci », organizzato dalla società italiana A.P.I. e dalla Bayer AG di Leverkusen. Durante le due giornate di studio, come prevede il programma, saranno trattati dagli esperti delle due società i seguenti argomenti:

- introduzione sui poliuretani;
- tecnopolimero Desmopan: caratteristiche, metodi di lavorazione, collaudi, prove;
- sistema Bayflex: utilizzazione nelle scarpette interne per scarpe da sci.

Data l'importanza degli argomenti presi in esame, ai lavori di questo seminario è prevista una folta partecipazione di tecnici e operatori di qualificate aziende del settore di varie regioni d'Italia nonché dell'Austria, della Francia, della Jugoslavia e della Svizzera.

### Servizio dei Conti Correnti Postali

#### Certificato di Allibramento

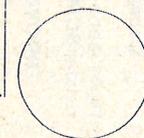
Versamento di L. \_\_\_\_\_

eseguito da \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_

sul c/c N. **3/56218**  
intestato a: « **SCIARE** »  
**Via Vitruvio, 43 - 20124 Milano**

Addi (°) ..... 197.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante



Bollo a data

N. ....  
del bollettario ch 9

Indicare a tergo la causale del versamento

### SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. \_\_\_\_\_

Lire \_\_\_\_\_  
(in cifre)  
\_\_\_\_\_  
(in lettere)

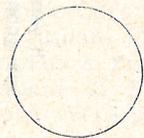
eseguito da \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_

sul c/c N. **3/56218**  
intestato a: « **SCIARE** »  
**Via Vitruvio, 43 - 20124 Milano**

Firma del versante .....  
Addi (°) ..... 197.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. ....



Bollo a data

Cartellino  
del bollettario

L'Ufficiale di Posta

(°) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

### Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento  
di L. \* \_\_\_\_\_

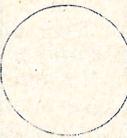
Lire (\*) \_\_\_\_\_  
(in cifre)  
\_\_\_\_\_  
(in lettere)

eseguito da \_\_\_\_\_  
sul c/c N. **3/56218**  
intestato a: « **SCIARE** »  
**Via Vitruvio, 43 - 20124 Milano**

Addi (°) ..... 197.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. ....



numerato  
di accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data

(°) Sbarrare con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo

La ricevuta non è valida se non porta il cartellino o il bollo rettangolare numerati.

La ricevuta del versamento in C/C postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

## AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, o mediante penna a sfera, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abruzioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

### FATEVI CORRENTISTI POSTALI

Potrete così usare per i Vostri pagamenti e per le Vostre riscossioni il

## POSTAGIRO

essente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali

### Causale del versamento

Per 1 abbonamento (14 numeri) alla rivista SCIARE

NUOVO ABBONAMENTO

RINNOVO

BERRETTO

TIRASOLE

COGNOME \_\_\_\_\_

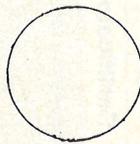
NOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N \_\_\_\_\_

CAP. \_\_\_\_\_ LOCALITÀ \_\_\_\_\_

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti

Il Verificatore



Autorizzazione ufficio c/c postali di Milano N. 23224 del 28-11-1966

# GRATIS A CHI SI ABBONA

## IL BERRETTO

SCIARE regala ai nuovi abbonati e a chi rinnova l'abbonamento un magnifico dono. Potete scegliere tra il « tirasole » per una veloce caccia alla tintarella e il berretto di SCIARE: biancorossoverde con il nostro classico sciatorino che scende su un cristallo di neve.

## IL TIRASOLE



### ABBONAMENTO CON DONO: Lire 6.600

Vi dà diritto a 14 numeri della rivista, in omaggio: il « tirasole » o il berretto di SCIARE (le spese di spedizione raccomandata sono già comprese). L'abbonamento inizia dal momento in cui gli uffici di SCIARE riceveranno la sottoscrizione.

### ABBONAMENTO SENZA DONO: Lire 6.000

Vi dà diritto a 14 numeri della rivista. PER ABBONARSI: inviate 6.600 lire (abbonamento con dono) oppure 6.000 lire (abbonamento senza dono) a: SCIARE - Via Vitruvio 43 - 20124 Milano. OPPURE effettuate il versamento a mezzo vaglia o sul nostro conto corrente postale n. 3/56218. RICORDATEVI di specificare chiaramente se si tratta di un rinnovo o di un nuovo abbonamento.

## SUPER 40: IL CALENDARIO 1976

di VITALIANO DAMIOLI

Nella sede dello Sci-Club 40, a Milano, ha avuto luogo un incontro tra i rappresentanti di molte società interessate ai programmi agonistici degli sciatori super-40. Massari da Brescia, Manzoni da Genova e Virbino da Torino hanno portato il loro contributo di idee per il perfezionamento del regolamento del prossimo campionato Veterani e Pionieri che sarà patrocinato ancora da Tonolini Sport di Brescia. Gradita e costruttiva, come sempre, la partecipazione di Borlandelli, autorevole esponente della FISJ, amico e consigliere dei Super-40.

L'attenzione dei convenuti è stata de-

dicata agli aspetti tecnici del regolamento del campionato sulla base delle esperienze fatte nelle edizioni passate, riguardanti in particolare il numero complessivo delle prove, il numero minimo delle prove valide, la cadenza del calendario, le località da designare, le modalità di punteggio individuale e di società, le classificazioni per età, per categoria (maestri, valligiani, cittadini), gli ordini di partenza.

A conclusione della riunione è stato formulato il nuovo regolamento e il seguente calendario di massima: 20 dicembre '75 - Courmayeur; 10 gennaio '76 - Madesimo; 28 febbraio

'76 - Ponte Formazza; 13-14 marzo '76 - San Sicario; 19 marzo '76 - Alpi di Pampeago; 1° aprile '76 - Madonna di Campiglio.

Una interesante novità sarà anche la nuova coppa biennale Funivie del Montebianco che si svolgerà il 21 dicembre '75, cioè il giorno seguente il trofeo Cinzano, inaugurando la nuova pista del Pavillon. Per l'occasione, l'Hotel Royal, base operativa della manifestazione, praticherà ai concorrenti tariffe assolutamente eccezionali.

Nel prossimo numero di « Sciare » verranno precisati sia il regolamento, che il calendario definitivo.

## CITTADINI: PARTECIPAZIONE DA RECORD

L'attività degli sciatori cittadini è stata al centro di una riunione della Commissione Nazionale che si è svolta a Canzo. Il consuntivo della passata stagione è lusinghiero. Si sono disputate 10 gare Cittadini A maschili con la partecipazione di 1683 atleti, 7 gare Cittadini A femminili con la partecipazione di 580 atlete e 6 gare Cittadini B maschili e femminili che hanno visto al via 713 concorrenti. Nel settore fondo le gare sono state sei con la fantastica partecipazione di 1653 atleti. Nelle gare internazionali di categoria i risultati sono stati particolarmente brillanti grazie alle superlative prestazioni soprattutto di Max Mandelli, Pierfranco Grosso e Andrea Frascini, vincitori in Austria, Francia, Spagna oltreché nelle gare italiane.

Sono stati esaminati i problemi inerenti l'attività giovanile, resa difficile dalla concomitanza di altri circuiti nazionali. Un problema particolare è costituito dall'attività femminile. In merito è stata proposta ed accettata la soluzione di trasformare le gare femminili cittadini in N.Q., cioè in gare aperte a tutte le atlete citta-

dine e no. A queste gare potranno partecipare tutte le atlete senior e le giovani dell'ultimo anno (sempre sino alla metà di marzo) con limitazioni di partecipazione che verranno in seguito precisate. Urge inoltre un rilancio delle gare Cittadini B. Su proposta di Paolo Bonini, rappresentante dei CUS, la Commissione Nazionale ha accettato di accogliere nelle gare Cittadini B anche gli Universitari. Le norme di partecipazione verranno fissate in una riunione che si svolgerà a Genova nei primi giorni del prossimo ottobre.

Intanto sono state raccolte le prenotazioni per gare da inserire nel calendario 1975-1976. Per ora risultano iscritte le seguenti manifestazioni:

- Coppa Atomic - Cittadini A di slalom gigante e Trofeo Rigoni pure di slalom gigante Cittadini A organizzate dallo S.C. Trento.
- Trofeo Vittor Tua di slalom Cittadini A organizzato dallo S. CAI Biella.
- Trofeo Ceschi di slalom gigante Cittadini A organizzato dallo S.C. Pratonevoso.
- Slalom e slalom gigante Cittadi-

ni A organizzato dallo S.C. St. Gree.

- Trofeo Cardi di slalom gigante Cittadini A organizzato dallo S.C. Verona.
- Trofeo SIV Duraflex, organizzato dallo S.C. Rovereto.
- Trofeo SIT, di slalom gigante Cittadini B organizzato dal SIT Costabella.
- Una gara Cittadini B giovani organizzata dallo S.C. Malcesine.
- Una gara di fondo organizzata dallo S.C. Folgaria.

Gli Sci Club Pordenone e Piancavallo hanno prenotato i Campionati Italiani Cittadini di prove alpine e nordiche, mentre lo S.C. Penna Nera ha deciso di organizzare una gara internazionale Cittadini di slalom e slalom gigante maschile e femminile a San Sicario, una gara Cittadini A in località da destinarsi durante il mese di gennaio ed il Trofeo Coronetti. Inoltre i Campionati Italiani Prove Alpine vengono assegnati a Piancavallo, mentre per quelli di Prove Nordiche una decisione verrà presa in seguito.

## LE DATE DELLA QUINTA COPPA EUROPA

Questi sono i calendari per la Coppa Europa di sci Alpino 1975-1976.

### COPPA EUROPA MASCHILE

**Dicembre:** 7-8 - Flaine (FRA): SG, SL; 13-14 - Laax (SUI): 2 DL; 20-21 - Courmayeur (ITA): DL, SL; 28 - Ebnat Kappel (SUI): DL, SL. **Gennaio:** 7-8 - Tarvisio (ITA): SG, SL; 9 - Sella Nevea (ITA): SG; 11 - Kranjska Gora (JUG): SL; 13 - Bodensdorf/Gerlitz (AUT): SG; 17-18 - Haus im Ennstal (AUT): DL, SL; 22-23 - Laterns (AUT): 2 DL; 24-25 - Bregenzerwald

(AUT): SG, SL; 26-27 - Saint Gervais (FRA): DL, SL. **Febbraio:** 7-8 - Villars sur Ollon (SUI): 2 DL; 13-14 - Pontedilegno (ITA): DL, SL. **Marzo:** 5-6 - Jahorina (JUG): DL, SL; 9-10 - Jasna (TCH): SG, SC; 13-14 - Oberstauffer (BRD): SG, SL; 18-19 - S. Vigilio di Marebbe (ITA): DL, SG; 23-24 - Sierra Nevada (SPA): SG, SL; 27-28 - Andorra (AND): SG, SL. **Aprile:** 1-4 - Arosa (SUI): SG, SL.

In totale: 12 discese libere, 12 slalom giganti, 14 Slalom.

### COPPA EUROPA FEMMINILE

**Dicembre:** 4-5 - Cervinia (ITA): 2 DL; 11-12 - Tignes (FRA): DL, SL; 14 - Les Contamines (FRA): SG; 20-21 - San Sicario (ITA): DL, SL. **Gennaio:** 4-5 - Vysoke Tatry (TCH): SG, SL; 9-10 -

Szczyrk (POL): DL, SL; 16-17 - Saalbach (AUT): 2 DL; 20-21 - Folgàrida (ITA): SG, SL; 24-25 - ... (SUI): SG, SL; 26-27 - St. Gervais/Megève (FRA): DL, SL. **Febbraio:** 1-2 - Staufeu/Breisgau (BRD): SG, SL; 7-8 - Celje Golte (JUG): DL, SG; 14-15 - Piancavallo (ITA): DL, SL. **Marzo:** 5-6 - Zell am See (AUT): SG, SL; 13-14 - Barèges (FRA): DL, SG; 17-18 - La Pinilla (SPA): SG, SL; 24-25 - ... (ITA): SG, SL. **Aprile:** 1-4 - Arosa (SUI) SG, SL.

I puntini stanno ad indicare che la località non è stata ancora scelta definitivamente.

In totale: 11 discese libere, 11 slalom giganti, 13 slalom.



# « LO SCIATORE » DI AMADIO BIANCHI

## « Sciatore »

100 copie  
numerate e firmate  
cm. 35 x 50

Di Amadio Bianchi in questi ultimi tempi si è detto molto.

Questo giovane Maestro poco più che trentenne ha raggiunto una fama ed una notorietà che pochi altri giovani pittori possono vantare.

La prima cosa che colpisce nei suoi dipinti è lo squisito accostamento di colore, tipico della pittura « luminescente » che riesce nelle sue esplosioni di luce, di vita e di movimento a coinvolgere e a travolgere chi lo osserva.

Siamo certi quindi di fare cosa gradita ai lettori di « Sciare » offrendo la serigrafia dello sciatore del Maestro Bianchi, che ha voluto concedere a tutti gli appassionati di sci uno sconto eccezionale del 25 %, sul normale prezzo di vendita. Pertanto per tutti coloro che aderiranno all'offerta, il prezzo dello « sciatore » è stato stabilito in 30.000 lire, anziché 40.000. E' un'opera di grande pregio, data la tiratura limitata che permette di conservare la nitidezza delle sfumature e la brillantezza del colore dell'opera originale anche durante il passaggio dalla matrice alla stampa.

Compilando il tagliando qui riprodotto, riceverete in contrassegno la serigrafia o le serigrafie, numerate e firmate di pugno dell'autore, corredate di certificato di autenticità. La tiratura è limitata: verranno accettate solo le prime cento richieste.



Spett. SCIARE  
Via Vitruvio, 43  
20124 MILANO

Desidero ricevere N. ....  
copie de « LO SCIATORE »  
di A. Bianchi

Pagherò L. ....  
in contrassegno + spese postali

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

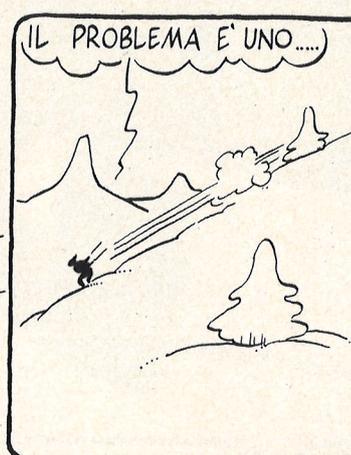
C.A.P. \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_

# il signor BIANCANEVE

di ZATTA



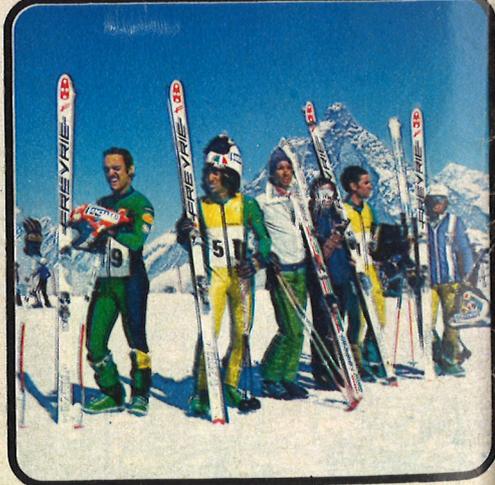
# FREYRIE

## MIRAGE coppa del mondo

GLI SCI DI SERIE PIÙ VELOCI AL KL. DI CERVINIA 1975 CON 177,514 Km/h

4° posto assoluto nei prototipi con 189,473 Km/h

6° posto assoluto nei prototipi con 188,471 Km/h



\* TEMPO OTTENUTO NELLO SVOLGIMENTO DELLA PRIMA PROVA KL. 11/7/75 ORE 11,35

# FREYRIE